

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
« a domicilio »	» 20	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'intero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si riservano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via dei Servi, 1062.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 36 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 27 ottobre 1881.

Francia e Italia.

Abbiamo ieri accennato che la Francia a mezzo della Stampa, manifesta in modo palese il dispetto ch'essa prova a cagione del viaggio di Re Umberto a Vienna. - E, nelle presenti condizioni di cose - tenuto conto anche degli ultimi avvenimenti, svoltisi a nostro danno sulle coste africane e nello stesso territorio della Repubblica - a Tunisi e a Marsiglia - la Francia non poteva certo salutare il convegno dei Monarchi d'Austria e d'Italia con soverchia letizia.

Per la Francia repubblicana - buttata a corpo perduto in quella malaugurata impresa nei deserti dell'Africa - torna omai come una fatale necessità l'arrivare fino alle esterne conseguenze, essendo troppo impegnato l'onore delle sue armi e della sua diplomazia perchè le riesca possibile e tollerabile una transazione pacifica qualsiasi. - Quali siano codeste conseguenze sarà facile indovinare - qui non è certo il luogo di enumerarle.

Pure, tra le medesime, una ve n'ha di cui dobbiamo occuparci: quella, intendiamo, delle continue e sempre più gravi lesioni degli interessi italiani nel Mediterraneo.

Il valore di questi interessi è noto a chiunque conosca almen poco le condizioni e la storia d'Italia.

Ora giova alla Repubblica di Francia - sollecitata dalla velleità d'ingrandire le sue colonie africane - che l'Italia si trovasse sola di fronte ad essa - sola ed impotente a reagire contro le sue audacie e le sue sperchierie.

Col viaggio a Vienna, l'Italia esce dal suo isolamento e s'accosta - confortata dalle migliori lusinghe - a quel-

la lega formidabile dei tre imperatori, arbitri, si può dire, dei destini d'Europa.

Ecco quindi che la Francia non ha più le mani libere - ecco che le proteste eventuali, i risentimenti non dubbi, l'opera della diplomazia italiana - rivolta alla tutela dei nostri diritti - avranno il consenso, l'appoggio del Nord, che fino ad ora - per l'insipienza di chi dirigeva la nostra politica estera - ci fu, più che indifferente, sospettoso e quasi avverso.

La Francia - se il paragone non è un po' bizzarro - è arrestata sulla sua via di Damasco - arrestata bruscamente, d'improvviso, ma forse troppo tardi per pentirsi e rifare il cammino percorso.

Secondo gli uomini della diplomazia francese, noi ci dovevamo contentare di vivere - quieti, tranquilli, ignoranti - dentro la cerchia dei nostri confini - dimentichi delle nostre tradizioni, dei nostri interessi all'estero. - Oggi invece il nostro Re varca le Alpi, per correre - ospite desideratissimo di tutto un Impero - ad assicurare, col sussidio di potenti amicizie, il più ampio sviluppo delle fortune d'Italia.

Questa per la Francia è una sorpresa sgradita - è un intoppo serio, durissimo ch'essa incontra sulla strada delle sue funeste avventure, e non può sicuramente esserle gradito ed accetto.

Un giudizio onesto.

Il nostro partito può dire d'aver ottenuto una splendida rivincita.

Si sa che la *Wiener Allgemeine Zeitung* asserì che la sinistra nel viaggio dei Sovrani a Vienna, ha saputo compiere quello che non seppe la Destra - e l'*Opinione* rinfacciò al *Diritto* - così sollecito a riportare il giudizio della *Wiener* - l'ingiustizia del medesimo.

Ora noi abbiamo la *Neue Freie Presse* - questo vecchio ed autorevo-

lissimo giornale austriaco - che così si esprime su tale argomento:

« I giornali della sinistra, essa dice, « arrogano al loro partito il merito « di aver procurato l'intervista di « Vienna, mentre gli organi della De- « stra sostengono, e con ragione, che « l'avvicinamento all'Austria è la con- « tinuazione logica della politica av- « viata da Sella e Minghetti. Che il « Ministero attuale fino a poco tempo « fa fosse in parte avverso alla visita « del Re, è cosa notoria, e lo stesso « *Popolo Romano*, che oggi parla con « entusiasmo del viaggio del Re, non « sono neanche due mesi che si espressero « molto violentemente in senso con- « trario, il che forse egli non amerà « che gli venga ricordato. La politica « che conduce l'Italia al fianco del- « l'Austria e della Germania, non è « l'opera della Sinistra anche se a- « desso i suoi uomini si sono ad essa « convertiti. »

Ogni ulteriore commento sarebbe inutile.

A VIENNA

Nella « Cronaca cittadina » della *Neue Freie Presse* si legge:

L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza l'ex-re Francesco di Napoli.

A mezzogiorno lo stesso Re ricevette più lunghe visite degli arciduchi Alberto, Guglielmo e Ranieri.

Dopo di che, l'ex-re si recò a visitare l'imperatrice Maria Anna (vedova dell'imperatore Ferdinando), e la coppia dei principi imperiali a Praga.

Il fratello dell'ex-re, conte Lodovico di Trani, è oggi partito per Monaco.

L'arciduca Roberto di Parma è andato ieri a trovare il conte di Chambord a Frohsdorf.

pensasse a contrarre in sogno l'infame mercato che il barone Des Prunelles vi propone in realtà.

— Va bene, signore! disse Federico ridendo, continuate pure ad atteggiarvi come raddizzatore dei torti, a costituirvi cavaliere delle principesse oppresse, e a schermirvi dietro lo scudo fantastico delle vostre misteriose risposte!

Finchè questo Don Chisciotismo di altri tempi non venga ad urtare contro i miei desideri, i miei interessi, i miei impegni io gli lascerò percorrere terra e mare, lo lascerò andare da un polo all'altro, e mi contenterò di sorridere vedendolo passare; ma quando questa follia s'attacca a me come fa la vostra, signore, quando nell'intimità di una famiglia, di cui io sono capo, incontro uno sconosciuto che ordina da padrone là dove è solamente estraneo, ed io ho il diritto di parlare alto, allora io vado a lui, come vengo a voi, se ho la fortuna di incontrarlo solo come incontro voi, e certo che nessuno verrà a disturbarvi prima che finisca una spiegazione divenuta indispensabile, io gli dico: « Signore, voi m'avete, se non inasitato, per lo meno ferito, col venire in casa mia ad urtarmi nei miei interessi e nei miei affetti di famiglia. E dunque con me, e non con un altro, che dovete battervi e che vi batterete! »

— V'ingannate, Federico, rispose Ugo; io non mi batterò, almeno con voi. La cosa è impossibile.

— Eh! signore, il tempo degli enigmi è passato! gridò Federico con impazienza; noi viviamo in un mondo in cui ad ogni passo si urta in una

Le notizie qui sopra si completano con quest'altra, che togliamo dalla *Nazione*: che, cioè, l'ex-re di Napoli andò a Vienna colla speranza di ottenere, mercè alti intermediari, il rimborso di sei milioni di ducati della Lista Civile napoletana, sequestrati dal dittatore Garibaldi. I titoli dell'ex-re furono esaminati dal nostro ministro Magliani (che fu già in eccellenti relazioni col re, e difese, per incarico suo, l'amministrazione borbonica contro le accuse di Scialoja, esule in Piemonte) e consegnati all'on. Depretis. Se ne tratterà.

Al contrario l'Italia e il *Diritto* dichiarano che è una pura invenzione la notizia della *Capitale* e della *Nazione* che nella occasione del convegno di Vienna siano pagate dal governo italiano all'ex re di Napoli trenta milioni di lire della lista civile sequestrata da Garibaldi nel 1860.

Credesi che l'ex-re di Napoli non si troverà alla capitale dell'impero durante il soggiorno dei reali in Italia.

L'Imperatrice verrà notoriamente da Gödöllù a Vienna per prendere parte alla festa; e così pure il principe imperiale, ma non interverrà la moglie del principe imperiale, principessa Stefan, a causa lo stato interessante in cui si trova.

Ne la « Rivista politica » della *Neue Freie Presse*, si legge che il convegno fu stabilito già da un mese. Il re Alberto di Sassonia, secondo scrivono da Dresda, si sarebbe dato molto dattorno per effettuarlo. La visita di re Umberto a Berlino averrebbe certo, ma in novembre, perchè l'imperatore dietro ingiunzione dei medici, ha bisogno di quiete. Il vero autore di tutto sarebbe Bismark.

A Roma i giornali officiosi annunziano essere infondata assolutamente l'informazione dei giornali tedeschi, avere il Re Umberto fatto dichiarazioni di rinuncia alle aspirazioni delle Province Irredente. Tali dichiarazioni non furono chieste, nè furono fatte.

Si attende a Vienna un inviato speciale dell'Imperatore Guglielmo per complimentare i Reali d'Italia.

La stessa *Presse* ha per dispaccio da Parigi queste informazioni che il suo corrispondente avrebbe avuto dal signor Saint-Hilaire:

Il ministro degli esteri assicurò il vostro corrispondente, che l'Italia non ha fatto alla Francia alcuna proposta di alleanza, la quale se accettata avrebbe reso superfluo il convegno del Re Umberto coll'Imperatore Francesco Giuseppe. Non fu scambiata una parola a questo riguardo.

La Francia osserva con calma questo incontro, senza alcun disappunto perchè essa non ha contro l'Italia alcuna idea cattiva e conta l'Austria fra i suoi amici. La Francia può soltanto felicitarsi, se l'Italia rinuncia nell'interesse della pace generale, alle sue pretese irredentiste. Sembra che tutti in Europa desiderino venga stornato ogni movimento che possa dare appiglio a nuove complicazioni.

La Francia osserva con calma questo incontro, senza alcun disappunto perchè essa non ha contro l'Italia alcuna idea cattiva e conta l'Austria fra i suoi amici. La Francia può soltanto felicitarsi, se l'Italia rinuncia nell'interesse della pace generale, alle sue pretese irredentiste. Sembra che tutti in Europa desiderino venga stornato ogni movimento che possa dare appiglio a nuove complicazioni.

La Francia osserva con calma questo incontro, senza alcun disappunto perchè essa non ha contro l'Italia alcuna idea cattiva e conta l'Austria fra i suoi amici. La Francia può soltanto felicitarsi, se l'Italia rinuncia nell'interesse della pace generale, alle sue pretese irredentiste. Sembra che tutti in Europa desiderino venga stornato ogni movimento che possa dare appiglio a nuove complicazioni.

LETTERE ROMANE

Roma, 25 ottobre 1881.

La *Capitale*, dopo aver annunziato la partenza da Roma dei ministri Depretis e Mancini, i quali accompagneranno i Sovrani a Vienna, aggiunse che l'on. Zanardelli resta a capo del Governo. (1)

a quello che ora vi dico. L'uomo che avete insultato, sono io! l'uomo con cui vi batterete, sono io!...

— Siete pazzo, signore! rispose Ugo; vi ho già detto che era impossibile. Lasciatemi dunque uscire.

— Badate! gridò Federico stendendo la mano verso la scatola e prendendo le due pistole, badate, signore! Dopo aver fatto tutto al mondo per forzarvi ad agire come un gentiluomo, io posso trattarvi come un brigante!

Voi siete qui in una casa che vi è straniera; vi siete entrato non so perchè nè come; se non siete venuto per rubare il nostro oro ed i nostri gioielli, siete venuto per togliere l'obbedienza d'una figlia alla madre e la sacra promessa d'un amico all'amico.

Nell'un caso o nell'altro voi siete un ladro che io sorprendo nell'atto che mette la mano sul mio tesoro, tesoro d'onore, il più prezioso di tutti! Badate a me, prendete quest'arma e difendetevi!

E Federico gettò ai piedi di Ugo una delle pistole.

Ugo s'appoggiò di nuovo al camino e si mantenne calmo come se continuasse una conversazione ordinaria.

— Voi potete uccidermi, disse a Federico, sebbene io pensi che Dio non permetterà un delitto sì grande; ma non mi forzerete mai a battermi con voi. Ve l'ho detto e ve lo ripeto.

Raccogliete quella pistola, signore! disse Federico. Raccoglietela, vi dico! Oradete che la minaccia che vi faccio sia vana: disingannatevi! Sono tre giorni che stancate la mia pazienza! sono tre giorni che riem-

Auguriamoci che nulla avvenga in questi giorni che possa turbare la quiete pubblica, giacchè sarebbe il caso di veder contrastare l'opera del capo del Ministero colle istruzioni che gli ufficiali di Pubblica Sicurezza riceverebbero dall'on. Depretis.

Fra le stranezze governative di cui siamo vittime e spettatori nauseati, non è meno singolare quella che ora si vede! È alla testa del Governo, mentre si compie il viaggio Reale a Vienna e si inaugura un più stretto accordo coll'Austria, l'uomo politico, sotto il cui ministero del 1878, irruppe tutte le aberrazioni mitingai, le quali ci hanno lanciato sull'orlo del precipizio d'una guerra con quella potenza!...

I ministri partirono oggi con treno speciale per Monza, accompagnati da numeroso seguito di impiegati, segretari ecc. ecc.

L'on. Depretis ha presieduto anche stamane il Consiglio dei ministri.

Fu convenuto che il cav. Blanc abbia la direzione vera della politica estera durante l'assenza dell'on. Mancini, che conferisca cogli ambasciatori e rappresentanti stranieri ec. ec.

Oggi, nei circoli diplomatici di Roma, si sparse la notizia d'una prossima visita del Principe e della Principessa di Galles al Presidente della Repubblica francese.

Questa notizia destava commenti e dicerie infinite ed è superfluo dirvi che in questa visita molti scorgono un contrapposto manifesto e ostentato alla visita dei reali d'Italia a Vienna.

Non è ancor confermato ufficialmente che il principe e la principessa di Galles vadano a Parigi, ma se la notizia si conferma, se non è l'espressione d'un desiderio francese, è indubitabile che dovrassi scorgere in questo fatto un sintomo dell'accordo anglo-francese da contrapporsi all'accordo italo-austro-germanico.

Se questo avvenimento si compie,

Auguriamoci che nulla avvenga in questi giorni che possa turbare la quiete pubblica, giacchè sarebbe il caso di veder contrastare l'opera del capo del Ministero colle istruzioni che gli ufficiali di Pubblica Sicurezza riceverebbero dall'on. Depretis.

Fra le stranezze governative di cui siamo vittime e spettatori nauseati, non è meno singolare quella che ora si vede! È alla testa del Governo, mentre si compie il viaggio Reale a Vienna e si inaugura un più stretto accordo coll'Austria, l'uomo politico, sotto il cui ministero del 1878, irruppe tutte le aberrazioni mitingai, le quali ci hanno lanciato sull'orlo del precipizio d'una guerra con quella potenza!...

I ministri partirono oggi con treno speciale per Monza, accompagnati da numeroso seguito di impiegati, segretari ecc. ecc.

L'on. Depretis ha presieduto anche stamane il Consiglio dei ministri.

Fu convenuto che il cav. Blanc abbia la direzione vera della politica estera durante l'assenza dell'on. Mancini, che conferisca cogli ambasciatori e rappresentanti stranieri ec. ec.

Oggi, nei circoli diplomatici di Roma, si sparse la notizia d'una prossima visita del Principe e della Principessa di Galles al Presidente della Repubblica francese.

Questa notizia destava commenti e dicerie infinite ed è superfluo dirvi che in questa visita molti scorgono un contrapposto manifesto e ostentato alla visita dei reali d'Italia a Vienna.

Non è ancor confermato ufficialmente che il principe e la principessa di Galles vadano a Parigi, ma se la notizia si conferma, se non è l'espressione d'un desiderio francese, è indubitabile che dovrassi scorgere in questo fatto un sintomo dell'accordo anglo-francese da contrapporsi all'accordo italo-austro-germanico.

Se questo avvenimento si compie,

Auguriamoci che nulla avvenga in questi giorni che possa turbare la quiete pubblica, giacchè sarebbe il caso di veder contrastare l'opera del capo del Ministero colle istruzioni che gli ufficiali di Pubblica Sicurezza riceverebbero dall'on. Depretis.

Fra le stranezze governative di cui siamo vittime e spettatori nauseati, non è meno singolare quella che ora si vede! È alla testa del Governo, mentre si compie il viaggio Reale a Vienna e si inaugura un più stretto accordo coll'Austria, l'uomo politico, sotto il cui ministero del 1878, irruppe tutte le aberrazioni mitingai, le quali ci hanno lanciato sull'orlo del precipizio d'una guerra con quella potenza!...

I ministri partirono oggi con treno speciale per Monza, accompagnati da numeroso seguito di impiegati, segretari ecc. ecc.

L'on. Depretis ha presieduto anche stamane il Consiglio dei ministri.

Fu convenuto che il cav. Blanc abbia la direzione vera della politica estera durante l'assenza dell'on. Mancini, che conferisca cogli ambasciatori e rappresentanti stranieri ec. ec.

Oggi, nei circoli diplomatici di Roma, si sparse la notizia d'una prossima visita del Principe e della Principessa di Galles al Presidente della Repubblica francese.

Questa notizia destava commenti e dicerie infinite ed è superfluo dirvi che in questa visita molti scorgono un contrapposto manifesto e ostentato alla visita dei reali d'Italia a Vienna.

Non è ancor confermato ufficialmente che il principe e la principessa di Galles vadano a Parigi, ma se la notizia si conferma, se non è l'espressione d'un desiderio francese, è indubitabile che dovrassi scorgere in questo fatto un sintomo dell'accordo anglo-francese da contrapporsi all'accordo italo-austro-germanico.

Se questo avvenimento si compie,

Auguriamoci che nulla avvenga in questi giorni che possa turbare la quiete pubblica, giacchè sarebbe il caso di veder contrastare l'opera del capo del Ministero colle istruzioni che gli ufficiali di Pubblica Sicurezza riceverebbero dall'on. Depretis.

Fra le stranezze governative di cui siamo vittime e spettatori nauseati, non è meno singolare quella che ora si vede! È alla testa del Governo, mentre si compie il viaggio Reale a Vienna e si inaugura un più stretto accordo coll'Austria, l'uomo politico, sotto il cui ministero del 1878, irruppe tutte le aberrazioni mitingai, le quali ci hanno lanciato sull'orlo del precipizio d'una guerra con quella potenza!...

I ministri partirono oggi con treno speciale per Monza, accompagnati da numeroso seguito di impiegati, segretari ecc. ecc.

L'on. Depretis ha presieduto anche stamane il Consiglio dei ministri.

Fu convenuto che il cav. Blanc abbia la direzione vera della politica estera durante l'assenza dell'on. Mancini, che conferisca cogli ambasciatori e rappresentanti stranieri ec. ec.

Oggi, nei circoli diplomatici di Roma, si sparse la notizia d'una prossima visita del Principe e della Principessa di Galles al Presidente della Repubblica francese.

Questa notizia destava commenti e dicerie infinite ed è superfluo dirvi che in questa visita molti scorgono un contrapposto manifesto e ostentato alla visita dei reali d'Italia a Vienna.

Non è ancor confermato ufficialmente che il principe e la principessa di Galles vadano a Parigi, ma se la notizia si conferma, se non è l'espressione d'un desiderio francese, è indubitabile che dovrassi scorgere in questo fatto un sintomo dell'accordo anglo-francese da contrapporsi all'accordo italo-austro-germanico.

Se questo avvenimento si compie,

APPENDICE (33)

del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

— Non lo indovinate, signore? rispose Federico con emozioni subite crescenti. In tal caso - e permettetemi di stupirmi - voi conoscete assai male i doveri di gentiluomo e di ufficiale ed è un nuovo insulto che mi fate!

— Credetemi, Federico, ripigliò Ugo con voce calma....

— Ieri mi chiamavo conte, oggi mi chiamo marchese de Marivaux, interruppe Federico con un atto di disprezzo e d'alterigia; non dimenticate, vi prego, signore!

Un sorriso quasi impercettibile sfiorò le labbra di Ugo.

— Io dicevo, continuò Federico, che voi conoscete assai poco i sentimenti di un gentiluomo, se avete potuto credere che io avrei permesso ad un altro di soddisfare invece mia il debito d'onore che siete venuto ad impormi. Sì, perchè voi, o signore, siete venuto a mettervi sulla mia strada, mentre io non avrei mosso un passo per incontrarvi.

— Il signor marchese de Marivaux, disse Ugo sorridendo, dimenticò la visita a bordo dell'*Indiana*.

— Fine alle arguzie, signore! e veniamo al fatto.

Ieri per non so qual sentimento strano ed inesplicabile, quando io vi ho offerto quello che accetta all'istante, senza esitare, non dirò ogni gentiluomo, ogni ufficiale, ma ogni uomo di cuore, voi l'avete rifiutato, signore, e spostando la provocazione, siete andato a cercare dritto a me un avversario che non era assolutamente estraneo alla questione, ma che il buon gusto vietava di immischiarvi.

— Credetelo, signore, rispose Ugo con la stessa calma e la stessa libertà di spirito che aveva fatto trasparire fino allora; credetelo, in ciò obbedivo ad esigenze che non mi permettevano di scegliere l'avversario. Voi mi offrivate un duello che non potevo accettare con voi, ma che con qualunque altro m'era indifferente. Sono troppo abituato agli scontri, signore, ed a scontri ben più terribili e mortali, perchè un affare simile sia a' miei occhi qualche cosa più di un semplice accidente abituale nella mia vita avventurosa.

Rammentatevi soltanto che non sono io che ho cercato di battermi, che voi siete che m'avete offerto il duello, e che, non potendo, lo sapete, battermi con voi, ho preso il signor Des Prunelles come avrei preso il signor de Nozay o il signor de la Jarry, perchè egli si trovava là a portata della mia mano.

Non vi nascondo però che se mi era assolutamente necessario di uccidere qualcheduno io preferivo uccidere uno sciocco, inutile ed insolente, di quello che un buono ed onesto gentiluomo di campagna che si crederebbe disonorato se solamente

Ieri per non so qual sentimento strano ed inesplicabile, quando io vi ho offerto quello che accetta all'istante, senza esitare, non dirò ogni gentiluomo, ogni ufficiale, ma ogni uomo di cuore, voi l'avete rifiutato, signore, e spostando la provocazione, siete andato a cercare dritto a me un avversario che non era assolutamente estraneo alla questione, ma che il buon gusto vietava di immischiarvi.

— Credetelo, signore, rispose Ugo con la stessa calma e la stessa libertà di spirito che aveva fatto trasparire fino allora; credetelo, in ciò obbedivo ad esigenze che non mi permettevano di scegliere l'avversario. Voi mi offrivate un duello che non potevo accettare con voi, ma che con qualunque altro m'era indifferente. Sono troppo abituato agli scontri, signore, ed a scontri ben più terribili e mortali, perchè un affare simile sia a' miei occhi qualche cosa più di un semplice accidente abituale nella mia vita avventurosa.

Rammentatevi soltanto che non sono io che ho cercato di battermi, che voi siete che m'avete offerto il duello, e che, non potendo, lo sapete, battermi con voi, ho preso il signor Des Prunelles come avrei preso il signor de Nozay o il signor de la Jarry, perchè egli si trovava là a portata della mia mano.

Non vi nascondo però che se mi era assolutamente necessario di uccidere qualcheduno io preferivo uccidere uno sciocco, inutile ed insolente, di quello che un buono ed onesto gentiluomo di campagna che si crederebbe disonorato se solamente

Ieri per non so qual sentimento strano ed inesplicabile, quando io vi ho offerto quello che accetta all'istante, senza esitare, non dirò ogni gentiluomo, ogni ufficiale, ma ogni uomo di cuore, voi l'avete rifiutato, signore, e spostando la provocazione, siete andato a cercare dritto a me un avversario che non era assolutamente estraneo alla questione, ma che il buon gusto vietava di immischiarvi.

— Credetelo, signore, rispose Ugo con la stessa calma e la stessa libertà di spirito che aveva fatto trasparire fino allora; credetelo, in ciò obbedivo ad esigenze che non mi permettevano di scegliere l'avversario. Voi mi offrivate un duello che non potevo accettare con voi, ma che con qualunque altro m'era indifferente. Sono troppo abituato agli scontri, signore, ed a scontri ben più terribili e mortali, perchè un affare simile sia a' miei occhi qualche cosa più di un semplice accidente abituale nella mia vita avventurosa.

Rammentatevi soltanto che non sono io che ho cercato di battermi, che voi siete che m'avete offerto il duello, e che, non potendo, lo sapete, battermi con voi, ho preso il signor Des Prunelles come avrei preso il signor de Nozay o il signor de la Jarry, perchè egli si trovava là a portata della mia mano.

Non vi nascondo però che se mi era assolutamente necessario di uccidere qualcheduno io preferivo uccidere uno sciocco, inutile ed insolente, di quello che un buono ed onesto gentiluomo di campagna che si crederebbe disonorato se solamente

(Continua)

se l'accordo anglo-francese si manifesterà, verrà confermata l'opinione che Francia e Inghilterra avessero, da lungo tempo pattuito di spadroneggiare nel Mediterraneo, coll'esclusione di qualsiasi altra legittima influenza.

Verrà confermato che Waddington e Salisbury hanno giuocato a doppio giuoco, onde illudere i nostri rappresentanti.

Verrà dimostrato ognor più chiaro che la Francia aspira a Tunisi, a Tripoli e l'Inghilterra all'Egitto.

La visita del Principe di Galles a Parigi, nelle condizioni presenti e contemporanea alla visita dei nostri Sovrani a Vienna, sarebbe, certamente, un grande avvenimento politico.

Qui all'ambasciata inglese non si hanno notizie ufficiali sulla questione.

Ieri sera si adunò l'assemblea generale dell'associazione della stampa. Era stata smessa la strana idea di far proteste contro le parole dell'ambasciatore spagnolo presso il Papa e non vennero, quindi, presentate proposte formali. Gli onor. Arbib e Martini pronunziarono brevi parole, che i giornali oggi pubblicano, e a quelle dichiarazioni si limitò la seduta.

Meglio così, imperocché una protesta dell'associazione contro una nota d'un diplomatico straniero sarebbe stata un'assurdità, un'atto che avrebbe posto l'associazione della stampa in una via diversa da quella che i suoi statuti e i suoi scopi le assegnano.

Credo che il sig. De Mazo, ministro di Spagna presso il Quirinale, si sia adoperato onde ottenere che l'incidente finisse com'è finito, senza proteste.

Il *Cantico dei Cantici*, scherzo poetico di Felice Cavallotti ebbe ieri sera, al Valle, splendido successo. Bisogna riconoscere che il pregio del lavoro, poeticamente considerato, è grande. La produzione è un vero gioiello letterario e vi sono versi splendidi.

Un seminarista si innamora leggendo con una bella cugina il *Cantico dei Cantici*... Galeotto fu il libro! Il concetto non è nuovo, se non perchè il libro è Sacro!

Il lavoro è condotto con delicatezza di forma, la quale fa evitare scogli nei quali un altro autore, di minore ingegno, sarebbe urtato, trattandosi di argomento sì arduo e scabroso.

Cavallotti fu chiamato più volte al proseno ed ebbe applausi fragorosi. Esecuzione, da parte degli artisti della compagnia Pietriboni, perfetta.

(1) Il nostro egregio corrispondente scrisse evidentemente questa lettera prima che fosse annunciato aver assunto invece l'interim della Presidenza del Consiglio il ministro della Guerra. (N. D. R.)

Lettere Milanesi

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del *Giornale di Padova*)

Milano, 25 ottobre.

(D.) Quasi non si avessero sufficienti prove per arguire a priori, senza timore di venire contraddetti, il grande beneficio recato a Milano e all'Italia dalla presente Esposizione, ecco le statistiche ufficiali, che ci danno un'altra e più solenne conferma. E voi sapete bene e meglio di me che le cifre sono le frasi più eloquenti, e non si possono certo contrastare. Ebbene, scorrendo le tabelle dal gennaio all'agosto, vediamo l'esportazione salire a 830 milioni; e che tale ragguardevole cifra sia pur dovuta all'avvenimento della presente Mostra Industriale, lo dicono le risultanze, specie nei mesi di luglio e di agosto, in cui v'è un'eccedenza di circa 32 milioni sulla media.

L'aumento si nota anzitutto sui vini e negli olii. Sui vini specialmente la cui copia ha suggerito ai vari coltivatori di migliorarne la fabbricazione, abbandonando l'adamitico sistema della pigiatura, e renderla più perfetta e più economica.

È un fatto però consolante che i vini che ora si fabbricano in Italia sono assai migliori e per la vigoria e per il gusto, e quelli di lusso certo non sono meno appariscenti degli stranieri.

L'esportazione rilevata per i vini e per gli olii, anche per i medicinali da sette milioni è salita a ben undici milioni. Le materie prime non escono più dall'Italia per rientrarvi sotto

altre forme; ora si lavorano qui e si comincia a mandarle fuori. Buon segno! Dopo vengono le sete, avvertendo che le cifre, già abbastanza alte per il periodo precedente, ora si sono fatte maggiori; indi le pelli conciate i guanti, i marmi lavorati, gli zolli raffinati ecc. ecc.

Tutto questo vi prova esuberantemente e incontestabilmente che la nostra Esposizione ha fatto del gran bene, e recato vantaggi morali e materiali al paese. Molte ditte espositrici, nuove alla gara, si ritireranno incoraggiate ed istruite per il confronto fatto nelle mostre congeneri; altre si sono assicurate lavoro per più di un anno; altre hanno dovuto accrescere rapidamente il numero dei propri operai. C'è un risveglio operaio e fecondo, che si segnala e si va propagando in tutte le banche del commercio e delle industrie. L'Italia va riconquistando il posto che meglio le compete fra le culte nazioni, e si sente rinvigorita non solo degli elogi che le vennero sinceri da ogni parte; ma del risultato ottenuto in una gara che parve da principio audace, ed ha invece così meravigliosamente e splendidamente corrisposto alle speranze degli Italiani.

IL PATRIMONIO SCIENTIFICO DI PAOLO GORINI

Sabato scorso, alcune persone invitate dall'egregio dott. Luigi Rovida assistevano nel laboratorio Gorini in Lodi alla prova d'uno dei meravigliosi risultati scientifici che con le teorie e gli insegnamenti dell'illustre sperimentalista si possono ottenere.

Gorini non ha soltanto risolto gli ardui problemi della imbalsamazione e della pietrificazione dei cadaveri; egli ha saputo ottenere altresì la conservazione temporanea del corpo umano, arrestandone la corruzione organica per un periodo che può durare fino a sei mesi e mantenendone in questo frattempo inalterate tutte le proprietà fisiche, come nei primi momenti dopo la morte.

Il dott. Rovida, compagno al Gorini di studi e di fatiche e partecipe d'ogni sua scoperta, ha presentato un braccio ed una gamba stati preparati da quasi due mesi. Quelle membra avevano tutt'ora la morbidezza della carne viva; non il più piccolo segno di putrefazione, non il più lieve fetore; - l'azione corrottrice del tempo era in quelle membra arrestata, debellata, vinta.

Se ciò ha una grande importanza per la forma esteriore, il gran merito della operazione sta tutto nella conservazione perfetta del meccanismo interno: dei muscoli, delle vene, delle fibre, delle cartilagini e d'ogni più piccolo organo del meraviglioso apparato della vita umana.

Introdotta il bisturi in quel braccio e sollevata la pelle e incisa la carne, si trovò tutta la figura anatomica intatta, senza la più leggera apparenza di decomposizione, di metamorfosi.

Ammirabile effetto, se ben si considera, trattandosi di una legge e di un agente chimico trovati e composti dall'uomo, e per cui l'uomo si fa tanto grande da superare, sia pure per un momento, le leggi della natura.

Ciascuno può comprendere l'importanza di tal fatto. La scienza e la civiltà devono necessariamente raccogliere il frutto.

Abbiamo quindi fede che anche per questo si comprenderà meglio che mente fosse quella di Gorini, e quali studi egli abbia fatto; tanto che il nome di lui abbia, come di diritto, l'ammirazione e la reverenza di tutti gli italiani. (Riforma)

SOPPRESSIONE DELLA «LAND-LEAGUE» IRLANDESE

Ecco il testo del proclama del lord luogotenente d'Irlanda relativo alla soppressione della *Land-League*:

Considerando che un'associazione che si intitola: *Land-League nazionale irlandese* ed esistente da un certo tempo, si è arrogata il diritto d'intervenire presso i sudditi della regina nel libero esercizio dei loro diritti legali, e più specialmente di controllare i rapporti fra i proprietari ed i fittaiuoli irlandesi; considerando che i progetti della detta associazione dovrebbero essere eseguiti

con un sistema organizzato d'intimidazione tendente ad impedire l'esecuzione dei decreti della giustizia della regina e ad impedire ai sudditi di S. M. di adempire i loro contratti e di attendere ai loro legittimi affari; considerando che la detta associazione ha ormai confessato la sua intenzione d'impedire il pagamento di qualunque specie di fitto e di opporsi all'esecuzione della legge nel regno d'Irlanda; avvertiamo col presente che la detta associazione che s'intitola: *Land-League nazionale irlandese*, o nota sotto non importa qual altro nome, è una associazione illegale e criminosa e che tutte le riunioni tendenti a far eseguire od a favorire i suoi disegni sono ugualmente illegali e criminose, e saranno impedito o disperse dalla forza.

Avvertiamo contemporaneamente tutti i sudditi di S. M. che avrebbero potuto essere in rapporti colla detta associazione, che d'ora innanzi devono separarsene ed astenersi di venire in aiuto.

Facciamo conoscere nello stesso tempo che tutte le forze e tutti i mezzi che sono a disposizione saranno impiegati a proteggere i sudditi della regina in Irlanda nel libero esercizio delle loro occupazioni legittime ed aiutarli ad adempire i loro obblighi legali e ad allontanare qualunque impedimento all'esecuzione dei decreti della giustizia.

Facciamo, colla presente, appello a tutti i sudditi leali e devoti alla Corona; affinché ci aiutino nel mantenimento della legge e dell'autorità della regina nel suo regno d'Irlanda. Il proclama è firmato: W. E. Gladstone.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Il *Fanfulla* scrive: Sappiamo che il Ministero dell'Interno ha vietato che fossero trasmessi ai giornali di provincia i telegrammi sulla cerimonia di Villa Glori, che i giornali cittadini hanno raccontato in tutti i suoi particolari, pubblicando anche il testo dei discorsi pronunziati.

GENOVA, 25. — Il Comitato per la erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in Genova, ha stabilito di aprire un nuovo concorso fra gli autori dei tre bozzetti premiati e i signori Pagani e Maccagnani. Ha poi incaricata una Commissione speciale di compilare il programma di concorso. Saranno accordati tre mesi di tempo ai concorrenti.

LIVORNO, 25. — Le piogge degli ultimi giorni hanno danneggiate parecchie case e ville dei dintorni e della città. Al cimitero l'acqua invase la stanza mortuaria, e siccome le fosse son pur piene, bisognò interrompere i seppellimenti.

SASSARI, 24. — In ordine alla questione Tandu e Lai una Commissione di studenti ci fa sapere, col mezzo del telegrafo, che i due imputati non furono ancora sentiti dalla Facoltà.

Questa, rauanatasi il 18 corrente, come abbiamo detto a suo tempo, si dichiarò competente alla maggioranza di 12 voti contro 4. Tandu e Lai avevano, dietro avviso del Ministero, consegnati i loro documenti al Rettore; ma finora non riceveranno comunicazione di quanto la facoltà abbia deciso in merito ai medesimi. Essi l'attendono per potersi giustificare. (Dir.)

REGGIO CALABRIA, 25. — Questa sera ebbe luogo una importantissima dimostrazione. Vi presero parte circa 3000 persone protestanti contro l'odiosa tassa del fuocatico o egridanti abbasso il Sindaco Plutino, la Giunta e il Consiglio. La popolazione quindi recessi al Municipio. Il Prefetto ne accolse in modo inurbano i delegati, ne seguì uno quindi urli, fischi e grida di abbasso. Fu necessario l'intervento della truppa e della forza pubblica. Dopo le solite intimidazioni e busilli la dimostrazione si sciolse.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Figaro* dice che la Francia per occupare Tunisi dovrà tenervi per 10 anni 100,000 uomini.

INGHILTERRA, 25. — Le misure di precauzione prese dalla polizia di Flintshire per tutelare la sicurezza personale del sig. Gladstone, il quale dimora nel castello di Hawarden, sono tali da giustificare la supposizione che il ministro dell'interno ha ricevuto notizie inquietanti sopra un possibile attentato per parte degli irlandesi, per-

chè il Constabile superiore del distretto ha posto di stazione all'interno ed all'esterno del castello una intera schiera di poliziotti, i quali sorvegliano tutti gli ingressi e le persone sospette.

RUSSIA, 24. — Nei circoli ufficiali di Pietroburgo si asserisce che l'intervista dello Czar coll'Imperatore d'Austria è differita sino alla primavera. L'intervista avrebbe luogo per la via di mare e nuovamente nelle vicinanze di Danzica, partecipandovi l'imperatore Guglielmo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

PASSAGGIO DEI SOVRANI. — Noi avevamo annunciato che il passaggio delle Loro Maestà per Padova sarebbe avvenuto fra le 12 e il tocco della notte scorsa.

Quell'annuncio raccolse sotto la tettoia della Stazione quasi un centinaio di persone, che, molto tempo prima dell'arrivo del treno reale, avevano potuto penetrare nel recinto.

Erano presenti sul luogo il Comm. Prefetto, il Consigliere Delegato, e alcuni Ufficiali di P. S.

Alle 12 e 16 minuti giunse alla Stazione la macchina-staffetta *Saffo*, che precedeva di cinque minuti il treno dei Sovrani. E difatti alle 12.21 il fischio d'un'altra locomotiva annunciava l'arrivo delle Loro Maestà.

Allora vi fu qualcuno che gridò: *Viva il Re! Viva la Regina!* - e per poco a quel grido non rispondevano le acclamazioni degli altri, ch'erano là radunati; ma il generale De Sonnaz, affacciatosi allo sportello della vettura, fè cenno di tacere e subito si seppe che i Sovrani dormivano e non desideravano d'essere disturbati. - Le grida tacquero immantinenti.

Il Pr feto, appressatosi alla carrozza del generale De Sonnaz, parlò con lui durante i cinque minuti che il treno reale si trattene nella nostra Stazione.

Quindi alle 12.26 le Loro Maestà ripigliavano il viaggio alla volta di Mestre, accompagnati dai taciti saluti e dai voti più affettuosi e sinceri di quanti erano colà convenuti.

Scuole elementari comunali. — Il Municipio avvisa che col giorno 3 del prossimo novembre principeranno le lezioni in tutte le scuole elementari comunali e continueranno a tutto il primo semestre 1881-82 col seguente orario:

CITTÀ

Elementari maschili - prima lezione, dalle 9 ant. alle 12 mer.; seconda lezione dalle 2 pom. alle 4 pom., tutti i giorni meno i festivi ed i giovedì.

Elementari femminili - lezione unica, dalle 9 ant. alle 2 1/2 pom., tutti i giorni meno i festivi.

SUBURBIO

Elementari maschili e femminili:

a) Classe I sezione superiore e classe II - prima lezione, dalle 9 ant. alle 12 merid., tutti i giorni meno i festivi e la 2ª lezione nei giovedì.

b) Classe I sezione inferiore - lezione seconda dalle 2 pom. alle 4 pom. tutti i giorni meno i festivi e la 2ª lezione nei giovedì.

Scuola maschile di Ponte di Brenta Classi III e IV riunite - lezione unica dalle 8 ant. alle 1 pom., tutti i giorni meno i festivi ed i giovedì.

Miste - prima lezione dalle 12 merid., la seconda lezione dalle 1 pom. alle 4 pom., tutti i giorni meno i festivi e la 2ª lezione nei giovedì.

Serali - lezione unica dalle 6 alle 8 pom. tutti i giorni meno i festivi ed i giovedì.

Festive - lezione unica, due ore al mattino di ogni domenica.

Agli Studenti. — Ricordiamo agli studenti padovani che sono per intraprendere il corso degli studi universitari che nel giorno 31 del mese corrente scade il tempo utile per concorrere al sussidio di annue L. 441,21 dipendente dal Legato Fano-Kohen amministrato dalla Congregazione di Carità.

Divo Solo! — Le nebbie, la piovra, l'umidità dannata - che vi filtrava sotto la pelle e vi dava ad ogni istante i brividi - hanno smesso un pochino - ci concedono un giorno di tregua.

Il divo solo risplende ancora - bello tepido, sfolgorante - nella profondità azzurrina dei cieli.

Oggi torniamo ad invidiare i villeggianti sui colli - e specialmente quel nostro *Euganeo*, che si godrà tanta dovizia di luce e di calore nell'aperto dei campi, tra l'aure balsamiche delle chine omonime - forse dimentico di noi, che siamo sprofondati nel nostro gramo stanzino di redazione, dove il sole penetra a scacchi - languido, smorto, gelato.

Se potessimo volare anche noi lassù almeno per poche ore, in mezzo a quelle curve di colli, dove il nostro pensiero torna così di frequente, richiamato da tante e dolcissime memorie!

Nuovi Negozi. — Nel locale, sotto il Municipio, dove esisteva la bottega del cappellaio Zanandrea, i signori *Rodolfo Zurhaleg e C.* hanno aperto un nuovo e veramente magnifico negozio di ricami.

Ci abbiamo fatto dentro una capottina, come si vuol dire. Possede tutto quanto può desiderare il gusto raffinato e gentile della nostra più amabile e bella lettrice in genere di ricami e... materie affini.

Buona fortuna ai signori Zurhaleg e Compagno!

La quale buona fortuna noi auguriamo anche al sig. *Cortio Cristoforo* successore di *Sante Boscaro*, in *Piazza delle Erbe*, che si è fabbricato un ampio e ridente locale per le sue stoffe e le sue tele, ad aumento del decoro della città nostra.

Marito e moglie. — Mentre il nostro reporter metteva il naso entro la porta dell'Ufficio di P. S. - per gli incumbenti del suo alto ministero - gli venne fatto d'intendere pianti, sospiri e guai, che risuonavano tristemente in quel lungo e malinconico corridoio dell'Ufficio suddetto.

Era una donna, che strillava - piccola, grossa, grossa, scarmigliata.

Che cosa era accaduto? Il reporter - questo animale prodigioso, che si moltiplica come i polipi, che non rispetta nessun mistero, che si caccia dappertutto - accanito, perseverante, accortissimo - come un punto interrogativo al quale nessuno può rifiutare una risposta - seppe subito che si trattava di busse... coniugali, amministrate dal marito alla moglie, per confermare forse il precetto evangelico: *et mulier erit subiecta viro*.

Seppi, diciamo, che lei - furibondamente gelosa di lui - lo tormentava di continuo con sospetti, con ricerche, con accuse; e lui, - non sappiamo se sotto... o sopra l'usbergo del sentirsi puro - a picchiarla mattina e sera della più santa e salutare ragione.

E lei - dopo queste carazze - corre ad inondare di lagrime la Questura, a buttarci tra le sue braccia amorose, con certi slanci che farebbero intenerire una tigre irlcana.

Grano rubato. — Al negoziante di grani Noris, che sta in Via San Andrea, si presentò un noto pregiudicato, di professione sensale e anche ladro.

— Sono venuto, disse, per avere da lei il prezzo di quella tale mediazione.

— Che mediazione!! esclamò il Noris; io non vi debbo un centesimo e non ve lo darò sicuramente.

— Non mi vuol pagare? continuò il mediatore. Ebbene, mi pagherò da me solo.

Due ore dopo questo colloquio veniva rubato al Noris un sacco di grano del valore di L. 18.

Il mediatore fu veduto aggirarsi nei pressi di S. Andrea al momento del furto e venne già arrestato.

L'orologio in Piazzetta Pedrocchi ha cominciato a funzionare questa mattina. Perciò noi ci picchiamo il petto per aver osato brontolare su di lui.

Vecchia birbona! — In via della Buca c'è lo Stabilimento (!) dell'affittaletti Franco. Presso osteria andò

ad abitare certa B., donna che ha varcata l'ottantina ma che, con la vecchietta, non ha acquistato l'onestà dei propositi.

Difatti costei l'altro giorno, cogliendo il momento opportuno, entrò nella stanza da letto della Franco, e si mise a rovistare nell'armadio, che la si trovava.

Uno degli inquilini dello Stabilimento, come sopra - vide la B. in quell'atto e le chiese che cosa facesse.

— Cerco dei pettini, rispose. E i pettini furono tali, che alla Franco mancarono, dopo quella visita al suo armadio, parecchi oggetti di biancheria.

Denunciato l'accaduto alla P. S., questa si incaricò della bisogna e mandò subito ai Paolotti la vecchia birbona.

Bravo, Roncoletta! — Ponin Arcangelo - beato lui! - erasi recato a Masi di Montagnana per riscuotere una sua cambiale di L. 276 da certo Roncoletta Antonio, contadino.

Accadde che il Ponin dovesse allontanarsi un momento per prendere una penna e lasciasse sul tavolo la cambiale in questione.

Allora il Roncoletta - che non pareva disposto a dare il suo al Ponin - si buttò su quel fogliolino di carta e lo stracciò, sostituendovi altra cambiale da lui pagata ad altro individuo. Quindi fuggì via.

Ripetiamo bravo Roncoletta!

La cassetta delle anime. — A S. Elena d'Este fu rubata la cassetta delle elemosine nella Chiesa Parrocchiale, contenente L. 5 in moneta erosa.

Tiro al Piccione in Montagnana. — Il Tiro al Piccione che non poté aver luogo nel giorno 23 corrente in causa della pioggia si farà indubbiamente ed a qualunque tempo domani venerdì 28 corrente.

Il Tiro avrà principio con una Poule di prova.

Un principe derubato. - I giornali di Milano narrano che l'altra sera giunse colà il principe Metternich, il quale prese alloggio colla propria moglie all'albergo *de la Ville*. Appena arrivato, il principe si accorse che la sua valigia era stata manomessa e ne erano scomparsi tre brillanti del valore di 30.000 lire.

Si ritiene che il furto sia stato perpetrato sulla ferrovia durante il viaggio da Ala a Milano.

Il telegrafo lavora - le autorità sono tutte in moto per scoprire i rei.

Orribile assassinio. - Verso le ore 11 ant. di lunedì (17) un villico di Forni Avoltri si trovava a far legna in un bosco prospiciente la sponda destra del torrente Desano - quando, per caso, scorse una massa nera tra i sassi e mezzo sott'acqua alla parte opposta del torrente. Non potendo per la lontananza assicurarsi positivamente di che si trattasse, cercò avvicinarsi e con raccapriccio ed orrore scopersero il cadavere d'un uomo dell'età di circa 60 anni, e che dall'aspetto e dal vestito sembrava forestiere.

Avvisato il Municipio, questi ne diede comunicazione alle autorità.

Il procuratore del Re, il giudice istruttore del tribunale di Tolmezzo, il r. commissario distrettuale e il tenente dei reali carabinieri, si recarono sul luogo del delitto. Dapprima non si poteva identificare il cadavere, perchè sembrava sconosciuto dagli abitanti, ma il giorno successivo (18) veniva riconosciuto dal figlio dell'ucciso. Era il sig. Michele Vidale, ricco possidente di Forni Avoltri.

Partito solo da casa verso le ore 1 ant. del giorno 17 diretto per Tolmezzo, dovendo intraprendere un viaggio di parecchi giorni, e giunto a tre chilometri dal paese, veniva all'improvviso assalito, e dopo massacrato nel modo più orribile, a furia di pugni e pietre, depredata di quanto aveva indosso.

Dalla strada veniva il cadavere trascinato per un tratto di venti metri sino al letto del sottoposto torrente, dove veniva scoperto come si disse alle ore 11 ant.

Dalla autopsia del cadavere si rilevava avere il sig. Vidale sostenuto una lotta coi suoi assalitori.

L'ucciso era uomo danaroso - avea molti nemici per la sua usura - e ciò che fa supporre una vendetta.

Gli autori del delitto sono tutt'ora ignoti, quantunque s'aggirino voci di qualche sospetto.

L'autorità investiga - furono praticati alcuni arresti.

Un grave avvenimento si è avuto a deplorare a Cassino.

Mentre giungeva il treno ferroviario da Roma a Napoli, da uno sportello di un vagone di prima classe, in vicinanza alla Stazione di Cassino, venne gittata sulla via una capsula esplosiva, che, toccando il suolo, scoppiò e ferì gravemente un povero impiegato giubilato delle ferrovie.

Ad alcuni parve che la capsula fosse stata gittata da un giovane appartenente al collegio di marina che viaggiava in prima classe.

Il delegato di pubblica sicurezza signor Mamone Capria, addetto alla delegazione di polizia presso le ferrovie di Napoli, attese che giungesse il treno alle 12 e 35.

Giunto il treno fu però osservato che ben quindici erano i giovani appartenenti al collegio di marina, accompagnati da un ufficiale.

L'ufficiale, interpellato, assicurò che nessuno dei giovani del collegio aveva esplosivo capsule, e d'altronde non essendo indicato il nome di colui sul quale cadevano i sospetti, il delegato segnò i nomi di tutti i giovani collegiali, e li deferì immantinentemente all'autorità giudiziaria del luogo perchè potesse procedere agli atti di riconoscimento che la legge richiede.

Le condizioni di salute dell'offeso sono gravissime.

Necrologio. — Il sig. Bluntschli, l'autore del *Trattato di diritto internazionale* ben noto, morì a Carlsruhe, il 21 corr., Presidente del Sinodo generale, mentre si recava all'udienza del Granduca di Baden fu colpito da un attacco d'apoplessia.

Bluntschli, nato a Zurigo il 7 marzo 1808, professore ivi nel 1833, passò poi come professore di diritto privato e pubblico prima a Monaco, indi a Heidelberg. Egli era riguardato come un partigiano della grande Germania e un rappresentante attivo del liberalismo in materia politica e religiosa.

Reali carabinieri. L'Italia Militare dà i seguenti ragguagli sul risultato dell'applicazione della legge 19 luglio 1880 concernente i reali carabinieri:

«Alla data del 1° luglio 1880 la forza presente dell'arma era di 15,375 sott'ufficiali e carabinieri, 2,986 aggiunti e 1,248 allievi; la forza invece al 1° ottobre 1881 è di 18,560 sott'ufficiali e carabinieri e 1,097 allievi, in totale 19,657.

Fino dall'aprile prossimo passato si poterono sostituire tutti gli aggiunti con carabinieri effettivi; la forza organica si mantenne costantemente completa, mentre alla legione allievi si hanno elementi sufficienti non solo per concorrere a riempire le vacanze, ma anche per l'aumento proposto per l'anno 1882.

I risultati numerici acquistano poi un grandissimo valore, quando si consideri che, per l'applicazione della nuova legge avendosi numerose richieste (nella leva sulla classe 1860 giunsero fino a 6000), si poté fare una scelta accurata; inoltre si ebbero ottimi sott'ufficiali dall'esercito, e ripreso servizio non pochi militari già appartenenti all'arma; ed in fine le rafferme de' sott'ufficiali dal 50 0/0 salirono al rapporto del 70 0/0.

Malattia dei colombi. — Scrivono da Modena che da parecchie settimane in alcune colombe si è manifestata quella malattia che chiamasi «micossi delle vie aeree». È una infiammazione essudativa prodotta da un microfito che si insinua nelle vie della respirazione. Ne sono attaccati specialmente i giovani colombi trigaini.

Uragani in Inghilterra. — I primi particolari che giungono da Londra sugli accidenti cagionati in Inghilterra dall'uragano sono assai lamentevoli.

La città di Londra ha molto sofferto. Qualcuno dei più belli e più vetusti alberi di Kensington Garden furono sradicati. Lo stesso avvenne in presso che tutti i parchi. Ad Hampstead un cacciabombi di *fiacre* fu ucciso dalla caduta di una tegola.

Il numero delle imposte strappate, dei vetri rotti, degli impalcati abbattuti dal vento, non si conta più. Dai segnali di ferrovia furono dei pari portati via, e se delle misure di urgenza non fossero state prese, delle disgrazie sarebbero inevitabilmente avvenute su varie linee. Presso Hayde Park una scuderia si sfondò e due cavalli furono uccisi.

Ad Old Burlington, una vettura fu messa in pezzi. L'acqua del Tamigi

abbassò talmente che si dovette sospendere il servizio dei battelli-transporti. Lungo il fiume varie case di costruzione recente e leggera sono cadute e vi furono vari feriti.

A Windsor, a Sulton, nel Lancashire, a Oxford, a Bristol, a Iyra-combe, a Brighton, a Swinsea l'uragano ebbe la medesima intensità, gli stessi deplorabili risultamenti. Vari operai furono uccisi nelle vie per la caduta di armature. Sulle coste si segnalano già vari naufragi, ma si è senza particolari. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Il Re venne oggi. Conferì coi ministri.

La Gazzetta della Croce riceve da Vienna: Nessuna decisione fu presa relativamente al viaggio di Umberto a Berlino.

Le buone relazioni fra Italia e Austria sono conformi alla politica di pace della Germania, che non può non desiderarle.

La Gazzetta del Nord dice: L'opinione pubblica in Austria-Ungheria si rallegra della visita di Umberto. Tutti capiscono che l'alleanza Austro-Germanica è rinforzata dall'adesione dell'Italia.

I Débats dicono che lo scopo del viaggio di Umberto è unicamente di dare basi ancora più durevoli alla pace europea colla accessione dell'Italia all'alleanza pacifica della Germania e dell'Austria.

La Werksitung organo militare, saluta calorosamente Umberto e i ministri rappresentanti dell'armata italiana, valorosa, simpatica e bella armata, con la quale la Werksitung desidera un'alleanza durevole gridando: *Viva il Re!*

I Sovrani e il seguito giunsero stasera alle 7, attesi alla stazione da tutte le autorità e da una folla immensa. Entusiastiche acclamazioni. I ministri salirono sul treno, che ripartì alle 7,02. Nuove ovazioni.

Il programma ufficiale è conforme ai dettagli trasmessi.

L'ONOR. CO-OZZA

Siamo lieti di pubblicare il seguente dispaccio particolare: *Sarzana, 25.*

Oggi è stata fatta l'operazione chirurgica all'on. deputato Cocozza.

All'operazione presero parte il commendator Landi, prof. all'Università di Pisa, Galli, ispettore sanitario delle ferrovie, il medico durante dottor Paci ed il dottor Ricci.

È assicurata la perfetta guarigione. *(Diritto)*

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BUKAREST, 25. — Dicesi che il ministro di Rumania a Parigi Calimakai Catargi sia dimissionario.

WASHINGTON, 25. — Venne comunicato al Senato un dispaccio spedito a tutti i rappresentanti americani riguardante il canale di Panama; in esso si dice che gli Stati Uniti non interverranno nella intrapresa commerciale ma avranno un controllo politico, ed insisteranno per prendere tutte le misure di precauzione onde impedire che il canale serva ad operazioni offensive di terra o di mare contro gli interessi americani. Ravisseranno come un sentimento ostile ogni tentativo di surrogare con un concerto tra le potenze europee la garanzia degli Stati Uniti sulla neutralità dell'istmo.

BERLINO, 25. — Il giornale Germania fa energico appello agli elettori cattolici, dicendo che i giorni del combattimento non sono ancora passati.

TUNISI, 25. — Diretto a Manuba, giunse un convoglio di 350 malati, appartenenti alla colonna partita da Zagan.

Si-Selim è ritornato.

PARIGI, 25. — Saussier telegrafa da Djebibina in data del 24 corr.

«Abbiamo oltrepassato le gole di Tunkaruba incontrando una leggiera resistenza. La giornata riuscì felicissima. Avanzammo alcuni battaglioni per custodire i pozzi volendo gli arabi distruggerli.»

HAVRE, 25. — Gambetta nel suo discorso al banchetto trattò solamente gli affari locali; disse che andò in Germania per istudiarne lo sviluppo dei porti di Brema, Amburgo, Stettino e Lubeck, lo sviluppo degli interessi commerciali, marittimi ed industriali essendo il compito riparatore della repubblica.

PRETORIA, 25. — Il Volksraad ratificò la convenzione coll'Inghilterra.

BRUXELLES, 26. — Le elezioni comunali sono terminate. I giornali liberali dicono che il risultato generale sorpassa le speranze. I clericali asseriscono che il carattere generale del risultato è il risveglio del sentimento

La Regina aggradi un mazzo di fiori offertole da una bambina e la bacì.

I Sovrani partirono fra lunghe acclamazioni.

Pontafel, 27. Le Loro Maestà arrivarono stamane alle 6.40. Continuarono per Vienna alle 7.10, dopo avere graziosamente accolto gli omaggi delle autorità e della popolazione.

Pontebba, 27. Il tenente maresciallo conte Pejasevich, rappresentante dell'Imperatore, ricevette le Loro Maestà, presenti il tenente maresciallo Bellegarde, Wimpffen, Ripp, il capitano del circolo di Willach, tutte le autorità e molte signore.

Willach, 27. I Sovrani sono giunti alle 8.25, rispettosamente ricevuti dal Governatore della Carinzia Schmidt Zabierow. Furono ivamente acclamati dalla popolazione. Dopo il *dejeuner* le signore di Willach offersero un *bouquet* alla Regina che lo accolse graziosamente.

Vienna, 26. — Il bilancio preliminare di guerra pel 1882 aumenta di 16 milioni quello del 1881, causa il caro prezzo delle provvigioni e la continuazione dei lavori di fortificazione.

BUKAREST, 26. — L'Indipendente Romaine assicura che il governo austriaco considera la creazione di una commissione mista colla presidenza preponderante dell'Austria come fatto accettato dalle potenze.

BOLBEC, 26. — Gambetta rispondendo al presidente del Comitato operaio, disse che la Repubblica deve ammainare con tutti gli interessi e raccomandò la conciliazione di tutte le classi.

TUNISI, 26. — In tutte le città della reggenza la voce di un prossimo intervento armato della Turchia ricomincia a circolare con insistenza.

Una lettera di Ben Halifa sparsa a profusione in tutte le parti, mantiene gli insorti in questa speranza. I giornali arabi continuano a riprodurre, commentandoli vivamente, gli articoli dei giornali francesi, biasimanti l'occupazione.

Corriere della Sera 27 OTTOBRE

IL DISCORSO DELL'ONOREVOLE MINGHETTI

Si annuncia che il discorso dell'on. Minghetti a Legnago sarà rivolto alla politica estera, alla prevalenza degli elementi o delle tendenze radicali nel Governo, e alla giustizia nell'amministrazione, di cui provano l'urgente necessità alcuni fatti recentissimi.

TRATTATO DI COMMERCIO

Mandano all'Adriatico: Roma, 26. Oggi il ministro Berti ha firmato la dichiarazione della nuova proroga di tre mesi per il trattato di commercio colla Francia.

Confermasi che le ultime difficoltà per la conclusione del nuovo trattato sono in gran parte appianate.

Sul vino si è ottenuto un ribasso di 50 centesimi; anche sulle lane si ottennero delle riduzioni.

Quanto alla navigazione, ove non si riesca ad un accordo, se ne rimanderà la convenzione ad un protocollo separato.

Viceversa poi altri giornali annunciano essere insorte delle nuove difficoltà sulla conclusione del trattato.

VIAGGIO DEI SOVRANI

Verona, 26. Il treno reale è giunto felicemente alle 10.45 ed è ripartito alle 11, ossequiato dalle Autorità.

Vicenza, 26. Il treno dei Sovrani giunse alle 11.46, ripartì alle 11.55, atteso da tutte le Autorità e da una grande folla. Vi fu perfetto silenzio, le Loro Maestà riposando.

Mestre, 27. I Sovrani arrivarono alle 1.5 ant. Ripresero il viaggio alle 1.15. Vennero da Venezia ad ossequiarli il Prefetto, il consigliere delegato, il Questore, il maggiore dei carabinieri e moltissimi cittadini.

Udine, 27. Le Loro Maestà giunsero alle 4.5; ripartirono alle 4.11. Alla stazione vi era una popolazione numerosa e tutte le rappresentanze cittadine. Non fu fatta nessuna ovazione per non disturbare il riposo dei Sovrani.

Pontebba, 27. Robilant e Lanza arrivarono alla Pontebba alle 5 1/2 per ricevere le LL. MM. Il treno reale giunse alle 6.10. Vi fu un ricevimento entusiastico. Il Re si tratteneva col Deputato di Dilemma, coi Sindaci della Pontebba, di Tolmezzo d'Ampezzo di Chiusaforte di Resiuta di Cividale e di S. Pietro.

La Gazzetta del Nord dice: L'opinione pubblica in Austria-Ungheria si rallegra della visita di Umberto. Tutti capiscono che l'alleanza Austro-Germanica è rinforzata dall'adesione dell'Italia.

I Débats dicono che lo scopo del viaggio di Umberto è unicamente di dare basi ancora più durevoli alla pace europea colla accessione dell'Italia all'alleanza pacifica della Germania e dell'Austria.

La Werksitung organo militare, saluta calorosamente Umberto e i ministri rappresentanti dell'armata italiana, valorosa, simpatica e bella armata, con la quale la Werksitung desidera un'alleanza durevole gridando: *Viva il Re!*

I Sovrani e il seguito giunsero stasera alle 7, attesi alla stazione da tutte le autorità e da una folla immensa. Entusiastiche acclamazioni. I ministri salirono sul treno, che ripartì alle 7,02. Nuove ovazioni.

Il programma ufficiale è conforme ai dettagli trasmessi.

L'ONOR. CO-OZZA

Siamo lieti di pubblicare il seguente dispaccio particolare: *Sarzana, 25.*

Oggi è stata fatta l'operazione chirurgica all'on. deputato Cocozza.

All'operazione presero parte il commendator Landi, prof. all'Università di Pisa, Galli, ispettore sanitario delle ferrovie, il medico durante dottor Paci ed il dottor Ricci.

È assicurata la perfetta guarigione. *(Diritto)*

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

BUKAREST, 25. — Dicesi che il ministro di Rumania a Parigi Calimakai Catargi sia dimissionario.

WASHINGTON, 25. — Venne comunicato al Senato un dispaccio spedito a tutti i rappresentanti americani riguardante il canale di Panama; in esso si dice che gli Stati Uniti non interverranno nella intrapresa commerciale ma avranno un controllo politico, ed insisteranno per prendere tutte le misure di precauzione onde impedire che il canale serva ad operazioni offensive di terra o di mare contro gli interessi americani. Ravisseranno come un sentimento ostile ogni tentativo di surrogare con un concerto tra le potenze europee la garanzia degli Stati Uniti sulla neutralità dell'istmo.

BERLINO, 25. — Il giornale Germania fa energico appello agli elettori cattolici, dicendo che i giorni del combattimento non sono ancora passati.

TUNISI, 25. — Diretto a Manuba, giunse un convoglio di 350 malati, appartenenti alla colonna partita da Zagan.

Si-Selim è ritornato.

PARIGI, 25. — Saussier telegrafa da Djebibina in data del 24 corr.

«Abbiamo oltrepassato le gole di Tunkaruba incontrando una leggiera resistenza. La giornata riuscì felicissima. Avanzammo alcuni battaglioni per custodire i pozzi volendo gli arabi distruggerli.»

HAVRE, 25. — Gambetta nel suo discorso al banchetto trattò solamente gli affari locali; disse che andò in Germania per istudiarne lo sviluppo dei porti di Brema, Amburgo, Stettino e Lubeck, lo sviluppo degli interessi commerciali, marittimi ed industriali essendo il compito riparatore della repubblica.

PRETORIA, 25. — Il Volksraad ratificò la convenzione coll'Inghilterra.

BRUXELLES, 26. — Le elezioni comunali sono terminate. I giornali liberali dicono che il risultato generale sorpassa le speranze. I clericali asseriscono che il carattere generale del risultato è il risveglio del sentimento

La Regina aggradi un mazzo di fiori offertole da una bambina e la bacì.

I Sovrani partirono fra lunghe acclamazioni.

Pontafel, 27. Le Loro Maestà arrivarono stamane alle 6.40. Continuarono per Vienna alle 7.10, dopo avere graziosamente accolto gli omaggi delle autorità e della popolazione.

Pontebba, 27. Il tenente maresciallo conte Pejasevich, rappresentante dell'Imperatore, ricevette le Loro Maestà, presenti il tenente maresciallo Bellegarde, Wimpffen, Ripp, il capitano del circolo di Willach, tutte le autorità e molte signore.

Willach, 27. I Sovrani sono giunti alle 8.25, rispettosamente ricevuti dal Governatore della Carinzia Schmidt Zabierow. Furono ivamente acclamati dalla popolazione. Dopo il *dejeuner* le signore di Willach offersero un *bouquet* alla Regina che lo accolse graziosamente.

Vienna, 27. Il Principe e la Principessa ereditari, il principe Leopoldo di Baviera con la Sposa e il principe Luigi di Baviera sono arrivati.

Il seguito dei Sovrani e i Ministri d'Italia alloggeranno nel Palazzo Imperiale.

Domani vi sarà la rivista militare comandata dal Feldzeugmeister Philippovich.

Notro dispaccio particolare

Villaco 27, ore 12. I Reali d'Italia vennero accolti a Pontafel, a Tarvis e a Villaco con tutti i dovuti onori.

Partirono per Vienna soddisfatti pienamente dell'accoglienza ricevuta.

ULTIMI DISPACCI

ROMA, 27. — La convenzione commerciale del 15 gennaio 1879 fra l'Italia e la Francia fu prorogata fino agli 8 febbraio 1882. Fu prorogata pure alla stessa data la convenzione di navigazione.

Telegrammi serie BOE

Vienna 25 | 26
Obblig. dello Stato 50/0 | 75 80 | 76 35
Prestito Nazionale | 77 65 | 77 35
Prestito 1860 con lott. | 132 75 | 132 75
Azioni della Banca | 824 | 827
Azioni di Credito Mob. | 357 = | 363 75
Argento | — | —
Londra | 118 50 | 118 40
Zecchini Imperiali | 5 59 | 5 60
Pezzi da 20 franchi | 9 38 | 9 38

Parigi
Rendita italiana | 88 = | 88 60
Rendita francese | 84 05 | 84 22

Villaco
Rendita | 89 9r | 90 45
Oro | 20 43 | 20 42
Londra | 25 51 | 25 42
Francia | 101 95 | 101 85

NOTIZIE DI BOE

27 ottobre
Pazzi da 20 cont. | 20 39
Genove contanti | —
Banconote austriache contanti | 218 —
Azioni Banca Veneta fine corrente | 236 —
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. | 415 —
Lotti turchi per cont. | 50
Rend. It. per cont. | 90 75
» fine corr. | 90 25
Credito Mob. Ital. fine corrente | 915
Banca Naz. id. | 2320

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI della Premiata Fabbrica

DI A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato ricorrono quanto mai sapori. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque temperatura, e caldi, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodolico N. 374, vicina la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica, come la presente.

AVVERTENZE. — Sono pregati i signori Clienti a guardarli dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon

68 '83

Annunzi

LEZIONI di tedesco e di francese dal professor BERT

reperibile ogni giorno dalle 2 alle 5 pom., in Via Gallo N. 487, accanto all'offelleria Polacco. 8-521

D'AFFITTARE

Appartamento in 3° piano in Via dei Servi, N. 1054 Chi vi applicasse si rivolga al signor Plozzi negoziante in mobili al numero suddetto. 12

LA DITTA M. Zuckermann (IN PADOVA)

Via S. Apollonia 1082

raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per SIGNORA e RAGAZZE tanto da mezza stagione che da inverno all'ultimo modello.

Ha pure rifornito il suo Negozio coi vari articoli di moda per la nuova stagione in specialità Rast, Vahati, Feluche, Passamanterie, Seterie in genere Maglie e Scialli di lana ecc.

Offre grande scelta ED A PREZZI MODICI 55

VINO DI BROLIO

FATTORIA RICASOLI NEL CHIANTI

Chi desidera acquistare di questo vino tanto gustoso al palato e giovevole alla salute, deve dirigersi alla Compagnia del Chianti in Firenze.

Prezzi: Brolio di 2 anni al fiasco L. 2. — » 1/2 fiasco » 1. — » stravecchio alla bott. » 1.60 N.B. Si spedisce in caratelli di 10 a 200 litri, oppure in casse contenenti 30 fiaschi grandi, o 50 mezzi. 6 510

CIRILLO PAVAN

(Chirurgo-Dentista) APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via piazza dei fruttini, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 7-523

D'affittarsi

IN MONSELICE

Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte Numero 8, dirigersi per la visita dal sig. Antonio Borlotto capomastro muratore in Monselice e per le tratte in Padova, Via Bolzonella N. 674. 13 499

Istituto Convitto Femmine

DI FAMIGLIA IN PADOVA — RIVIERA S. AGOSTINO (N. 1993) Ex Casa Colombana

Un nuovo Istituto Convitto Femmine con separate Scuole Elementari Femminili esterne si apre nel prossimo anno scolastico per ricevervi giovanette di civile condizione, le quali desiderino istruirsi compiutamente a norma delle prescrizioni dei vigenti regolamenti scolastici.

Per ulteriori informazioni e pel programma rivolgersi alla Direttrice ALBA CLAIR.

9-527

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 4177. 2-350
 Provincia di Udine
 Distretto di Porcia
COMUNE DI PORCIA

AVVISO DI CONCORSO

Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica
 A tutto il giorno venti Novembre prossimo venturo si aprirà il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso l'anno onorario di Lit. 2.500,— delle quali Lit. 800 per indennizzo dei mezzi di trasporto, per un mese in mese posticipato, salvo la ritenuta per l'imposta di Ricchezza Mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

- A) Fede di nascita.
 - B) Prova di essere abilitati al libero esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetrica e Vaccinazione.
 - C) Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico Ospedale, od in una Condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale.
 - D) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.
- La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dai quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica.
- La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.
- Dell'Ufficio Municipale
 Porcia, 23 Ottobre 1881.
- Il Sindaco ff.
TOFFOLI ANTONIO

N. 16510-1642 Div. II. 1-561

Il Sindaco del Comune di Padova
Notifica

che essendo andato deserto per mancanza d'oblatori il primo esperimento d'Asta a candela vergine per la fornitura delle casse mortuarie per i poveri di questo Comune da 1 gennaio 1882 a tutto dicembre 1885, che in base all'avviso 5 andante N. 16519 doveva in quest'oggi esser tenuto, se ne terrà un secondo nel giorno 10 novembre p. v.; fermi i fatali che scaderanno al tocco del giorno 26 mese stesso.

Le condizioni dell'appalto sono quelle stesse portate dall'Avviso 5 andante sopracitato e dal capitolato, che può essere esaminato presso la Divisione II in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 22 ottobre 1881.
 L'Assessore Anziano
TOLOMEI

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
 PADOVA - VIA SERVI

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

E DEI suoi principali contorni
 CON Incisioni, Vedute e Piante

Padova, elegante Volume in-12

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da una Vaglia postale di Lit. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianori Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 43-36

HAIRES' RESTORER
Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lerdia, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione Lit. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI in Padova da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Isidoro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.



AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa Lit. 5. A. GRASSI

Elettori e Deputati
BREVI RICORDI

DI **Luigi cav. Morosini**
 PREZZO CENT. CINQUANTA

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA				PADOVA per BASSANO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	misto omn. pom.	omn. ant.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,31 8,36	1,48 7,7	Bassano . . . part.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,41 8,46	1,59 7,17	Rosà
4,17	5,15	misto 7,20	9,5	Campodarsego . . .	5,53 8,58	2,13 7,29	Rossano
misto 6,19	8,5	diretto 9,5	10,5	S. Giorgio delle Per.	6,29 7,24	2,24 7,38	Cittadella) arr.
omnibus 7,55	9,10	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,11 9,16	2,34 7,47	Villa del Conte) part.
9,3	10,15	omnibus 2,5	3,20	Villa del Conte . . .	6,26 9,31	2,50 8,2	Camposampiero) arr.
1,25 p.	2,40 p.	5,25	6,39	Cittadella) arr.	6,38 9,43	3,58 14	S. Giorgio delle Per.
diretto 3,20	4,17	6,55	8,10	Rossano	6,45 9,54	3,24 8,30	Vigodarzere . . .
8,14	7,10	misto 9,15	10,55	Rosà	6,56 10,5	3,40 8,41	Campodarsego . . .
omnibus 9,30	9,45	diretto 11,	11,55	Rosà	7,4 10,18	3,47 8,49	Vigodarzere . . .
9,35	10,50	11,25	12,20 a.	Bassano	7,16 10,25	4,9 11	Padova
MESTRE per UDINE				TREVISO per VICENZA			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. ant.	omn. pom.	misto omn. pom.	omn. ant.
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso . . . part.	5,26	8,32 1,25 7,4	Vicenza . . . part.
omnibus 6,—	10,—	omnibus 5,10	9,14	Paese	—	8,45 1,41 7,17	S. Pietro in Gù . . .
10,40 p.	2,35 p.	9,28	12,54 p.	Istrana	5,49	8,56 1,54 7,28	Carmignano
4,24	8,28	10,43	8,54	Albaredo	—	9,2 10,7,41	Fontaniva
misto 9,30	2,30	diretto 8,28	11,8	Castelfranco	6,14	9,22 2,29 7,54	Cittadella) arr.
PADOVA per VERONA				VICENZA per TREVISO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	misto omn. pom.	omn. ant.	misto omn. pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso . . . part.	5,45	9,20 2,— 6,10	Vicenza . . . part.
diretto 10,15	11,56	omnibus 5,10	7,44	Thiene	6,02	9,37 2,22 6,32	Dueville
omnibus 3,30 p.	6,— p.	10,43	1,15 p.	Dueville	6,17	9,52 2,40 6,50	Thiene
8,21	10,52	diretto 4,35 p.	6,9	Vicenza	6,37	10,12 3,02 7,12	Schio
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47	8,21	SCHIO per THIENE-SCHIO			
PADOVA per BOLOGNA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	misto omn. pom.	omn. ant.	misto omn. pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Schio . . . part.	5,45	9,20 2,— 6,10	Vicenza . . . part.
misto (1) 9,20	—	misto (2) 4,5	6,4	Thiene	6,02	9,37 2,22 6,32	Dueville
diretto 4,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55 p.	Dueville	6,17	9,52 2,40 6,50	Thiene
omnibus 6,8	11,12	diretto 12,5 p.	3,13	Vicenza	6,37	10,12 3,02 7,12	Schio
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4	9,23	VITTORIO per CONEGLIANO			
PADOVA per BOLOGNA				CONEGLIANO per VITTORIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto omn. pom.	misto ant.	misto omn. pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45	10,55 5,20 6,45	Conegliano part.
misto (1) 9,20	—	misto (2) 4,5	6,4	Conegliano arr.	7,9	11,22 5,44 7,7	Vittorio arr.
diretto 4,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55 p.	1) Fno a Rovigo — (2) da Rovigo.			

SELMI PROF. A.
 DELLA **Fabbricazione e Conservazione dei Vini**
 Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire DUE

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
 precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
 Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Psiche
SONETTI INEDITI
 di **G. Prati**
 Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

LA FONDIARIA
 Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
 Capitale sociale **25.000.000** di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze *Collettive per operai*, per *lavori agricoli*, per *compieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni*, e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi*.

Polizza individuale.
 L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:
 1° In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: un Capitale pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza;
 2° In Caso d'infirmità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'annua rendita vitalizia.
 3° In Caso d'infirmità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato la quale vari dai 3 ai 90 giorni: un'indennizzo giornaliero.

Un capitalista, un negoziante, un impiegato ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga per ogni Mille lire di capitale in caso di morte . . . L. 1,25 all'anno per ogni Cento lire di rendita in caso di infirmità . . . » 1,85 » per ogni Lira al giorno in caso di inabilità . . . » 2,90 »

Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionati.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.
 In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51. 3-537

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famegia
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 5.

NOTE illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA